

Incontro fantastico con un « domatore di timbri »

# Sognando il senatore

Dove si racconta la sorte di un progetto di legge che avrebbe dovuto recare qualche beneficio agli ex tubercolotici e che fu reso inefficace

Pubblichiamo questo articolo che Augusto Frassinetti ha inviato al nostro giornale. Siamo lieti di presentarlo sia ai lettori che gli conoscano l'autore di opere come « Misteri del ministero », « L'unglia dell'asino », « Un capitano a riposo », sia a coloro che devono ancora familiarizzarsi con uno scrittore tra i più importanti della nostra letteratura d'oggi.

Non è che l'argomento mi seduca. Ma poiché il personaggio, in certo senso, ha preso il iniziativa violando la mia intimità, in una sede, lo devo ammettere, è posta ad ogni sorta di intrusioni ma pur sempre privata com'è la Casa dei Sogni (sì, l'ho proprio sognato), credo di dovermi soffermare un po' con il pensiero, dato che questa creazione invisibile del cervello è la sola forma di esercizio che rimanga a noi poverelli abbandonati da Dio e inviati ai suoi ministri.

Il sogno in se stesso era abbastanza frivolo, quasi una barzelletta, se pure non privo di qualche maliziosa allusività. Mi trovavo fra le due porte di una trattoria di campagna. Avevo bevuto un bel po' di lamburso e me ne uscivo all'aperto si può immaginare perché? E' che mi è apparso il senatore e che, senza preamboli, come tra vecchi conoscenti, mi ha comunicato che il governo Moro aveva deciso di presiederlo lui perché al nuovo presidente del consiglio spettava di diritto un viaggio di piacere alle Hawaii. Senza far caso, stranamente a questo particolare turistico, gli ho risposto, con doveroso ossequio, che la sua decisione mi sembrava saggia; che un governatore così fatto mi pareva più giusto che il presiedesse lui invece che Moro. Ma intanto osservavo i suoi pantaloni. Erano di vigogna grigia, un po' spiegazzati, e gli cadevano abbondantemente sulle scarpe calzoni a caccavella, come si dice. E io mi chiedevo se fossero troppo lunghi i pantaloni o invece (ecco la barzelletta) o invece lui troppo corto. Ma perché, mi domando, su questo interrogativo di nessun conto, mi sono rivestito di soprassalto, indignato, spaventato e perplessito? Il punto è qui.

A detta degli antichi, che in fatto di sogni la sapevano più lunga di noi, un sogno che termina di soprassalto e lascia la persona sconcertata e perplessa, o è sintomo di un male, oppure lo presagisce, o l'una e l'altra cosa insieme: come il famoso sogno di Ecuba quando era incinta di Paride, e il non meno famoso sogno di Euridice: dopo i quali sogni, dice Ennio, esse si svegliarono di soprassalto e piene di sgomento. A Ecuba toccò poi di vedere il marito e i figlioli uccisi e la patria distrutta a causa appunto di quel farfallone di Paride; e Euridice, di morire ben presto e miserabilmente.

Esclusa dunque l'ipotesi (non so se del tutto a ragione) che il mio destinatario di soprassalto fosse nient'altro che un riflesso televisivo del riassunto della storia di Tobia esibitosi a tavola dal senatore in luogo dell'atteso governo (benché qualche palito del centro-sinistra mi avesse assicurato di aver terminato la parca, con a stranguiglii proprio a causa di quello) né deducsi che si trattava di un sogno di malaugurio secco; e, stante la dismisura dei poteri che il personaggio in sé racchiude, nonché la sua spremata e puntigliosa attitudine a reggersi in sella anche là dove un Galtimara sarebbe finito quattro volte sotto la pancia del cavallo, un malaugurio grosso.

## La macchina del malaugurio

Che fare? Telefonare ai segretari dei partiti laici (e scusi naturalmente i socialisti) sull'avviso? No, mi sono detto, non mi ascolterebbero nemmeno. Io laici, anche se all'occasione toccano ferro e altro più degli altri, hanno la debolezza di non voler apparire superstiziosi: non è razionale. D'altra parte, mi rincuoravo pensando ai margini di deterioramento possibile della situazione come ci si ristrette che, qualunque cosa accada a parte il golpe, non può succedere gran che. Ma mi è rimasto, insopportabile, l'assillo della curiosità. Di che si tratta? Cos'è che sta per succedere?

Il contributo conoscitivo dei mezzi ordinari d'informazione è così scarso, nebuloso ed esoterico che, necessariamente, la divinazione per via di sogni sta per riemergere dalla notte dei tempi come la fonte più ricca di notizie chiare e attendibili. E' vero che la composizione del nuovo governo non indica già con una certa evidenza che stiamo sempre andando su per la discesa (per tacere di altro, abbiamo appreso che fra i sottosegretari di nuova nomina ve ne sarebbero due per i quali il parlamento ha concesso l'autorizzazione a procedere). Ma possibile, dico io, che un personaggio di tanto rilievo sia prodigato a mettere in piedi la macchina del malaugurio per così poco?

Fra tante perplessità, mi son deciso ad avanzare richiesta formale di sogni rivelatori, meditando, se mi fosse capitato a tiro di nuovo quello lì, di metterlo con le spalle al muro. La richiesta di sogni rivelatori, stando sempre agli antichi, comporta pratiche di incubazione non eccessivamente onerose, come, per esempio, dormire all'interno di un santuario: cosa facilissima nel nostro paese, senza nemmeno rinunciare a un minimo di confort, come sarebbe una brandina da campo; purché si abbia l'accortezza di scegliere un santuario ricco di opere d'arte facilmente asportabili e quindi completamente incustodito.

Difficile invece è garantirsi contro i sogni fallaci. Democrito, secondo che riferisce Plinio (XXVIII, 8) suggeriva di tenere sotto il cuscino una spalla sinistra di Camaleonte. Plutarco (Dispute conviviali, libro VIII) sosteneva che « i sogni sono malsicuri e ingannevoli nei mesi nei quali cade agli alberi la foglia », vale a dire d'autunno; e aggiungeva che « Aristotele ne attribuiva la cagione alle frutta fresche, le quali, essendo ancora novelle e in pieno vigore e urgenti, generano nel nostro corpo molte ventosità e gran travaglio ». Le favole, secondo Plinio (XVIII, 22) provocano sogni scadenti e perciò Pitagora le proibiva; e così la testa di polpo. Insomma, una serie di prescrizioni non è facile districarsi; per cui ho scelto la scorie della più rigorosa morigeranza, che è poi la strada del digiuno. Il risultato si presentava promettente: sogni convulsi con sì ricche immagini da far gola anche ad un austero esegista delle Sacre Scritture. Ma, nonostante la mia perseveranza quasi eroica, il senatore non si è fatto vedere. Paura della verità?

Un uomo politico di stazza così ingente; un teorizzatore ineccepito della intercambiabilità delle alleanze, che sta a capo di sì caliginoso partito e le cui fortu-

ne riposano non già sulla pubblica opinione, bensì sulla pubblica obliivione, non può non avere parecchie cose da nascondere. Ma obliivione di che, se quel che appare di fuori è quasi nulla rispetto a quel quasi tutto che c'è sotto? Le cose nascoste sono misteriose, e il mistero, si sa, è attributo essenziale della sacralità del potere. Per cui, tra potere e verità non v'è conciliazione possibile. Dite una piccola verità, piccolissima anche, una verità da nulla, una verità da ridere, e potete star com'è, e potete se ne risente. Non già che il suo castello caschi a pezzi; ma ponete l'orecchio alle sue porte e udrete scagli, stridori, mugolii, sferagliamenti e grida incomposte, borborigmi e ventosità spropositati. Appunto: una semplice azione di disturbo. Ma che altro fare (parlo di me) se altro non si può?

La cosa, il rospe, la lizza, il rasoio che l'ho nel gozzo da quasi trent'anni, e a tirarlo fuori, se anche a lui non importa (figurarsi!) farà bene a me.

Bisogna sapere, per chi non lo ricordasse, che 26 anni fa, questo nostro indomabile « Domatore dei Cimbrì » era già un importante « Domatore di Timbri » vale a dire ministro: il mio ministro; e io, di conseguenza, un suo dipendente.

Benché fossi già stato promosso ai gradi inferiori, cioè da capo servizio ad avventiziano di prima categoria, a causa di quella bovina e generalizzata fobia del rosso che tutti ricordano di quegli anni, mi era stata riservata, per motivi di decenza, una tal quale larva d'autorità: stipendio da avventiziano, ma funzioni di capo sezione; con la curiosa particolarità che i miei dipendenti erano tutti miei superiori.

Dovendosi dunque predispone un progetto di legge di competenza del mio ufficio, toccò a me di redigerlo. Il progetto riguardava il collocamento obbligatorio degli ex tubercolotici e istituiva una certa aliquota di posti ad essi riservati nei nosocomi sanatoriali: provvedimento giustificato socialmente perché a quel tempo l'ex tubercolotico era considerato come un pericoloso veicolo di infezione e quindi, nel mondo del lavoro, praticamente ricetto.

## Il ministro corregge

Passato al vaglio dal gabinetto del ministro, il progetto tornò nelle mie mani riveduto e corretto in modo da serbare le parvenze benigne di una provvidenza legislativa, ma reso del tutto inefficace nella sostanza: un lontano prototipo della « legge truffa », poiché tutta la forza e la legge paranche, o, come si dice volgarmente, una presa per i fondelli, ma proprio di bassa lega.

Mi resi subito conto che una legge del genere sarebbe valsa unicamente ad esasperare gli animi di quei poveretti e a farli scendere in piazza alla mercè della polizia. Ma le mie insistenze perché il provvedimento fosse ripristinato nella sua forma originaria o perché altrimenti non se ne facesse nulla servirono soltanto a farmi sapere, per bocca del mio direttore generale, che non c'era niente da fare perché le varianti da me contestate erano di pugno, nientemeno, del signor ministro.

A che tan' nequizia? Ingenuo che fui ad insistere! Il decreto di cui parlo, oggi non più operante, può sempre reperirsi negli annali della Gazzetta Ufficiale, porta la data del 15 aprile '48, e il lettore ha già capito cosa intendo: non avevo pensato che i voti alla DC, essendo benedetti, non sono mai infetti. Ma il peggio che avevo previsto e paventato puntualmente si avverò: gli ex secessero in piazza dove furono istrutti sommariamente dalla polizia con parole contenenti allusi alla portata di tutti sulla vera natura dei loro diritti. Ma intanto il 18 aprile era passato trionfalmente anche con i voti loro: quel 18 aprile 1948 le cui stimmate ancora noi tutti portiamo benedette in quella parte del corpo « ovi si truila » (Dante, I, 28, 24): collocazione astuta, perché così le vediamo e continuiamo a vivere e a sperare. Ma, a proposito di malaugurio, sono proprio contento di avere scritto cinque cartelle su di lui senza nemmeno nominarlo.

## Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Milano, nelle ultime settimane, ha visto centinaia di riunioni, di assemblee, di dibattiti, nelle scuole, nei circoli culturali, nelle sedi dei consigli di zona, in quelle dei partiti: una mobilitazione senza precedenti nel campo della scuola.

Non c'è stato l'assenimento dei genitori, che alcuni temevano, « i genitori — conferma il responsabile di uno dei consigli dei decentramenti comunali — vengono alle assemblee sui decreti delegati in numero superiore ad ogni aspettativa. Magari, la prima cosa che dicono è "bell'la roba, ci chiamano adesso che tutto va a catafalco, adesso che non sono più capaci di fare funzionare la scuola". Però vogliono, e chiedono di conoscere, di capire, vogliono dare un senso al proprio ingresso nella scuola».

L'approccio dei genitori con i problemi della scuola, certo, non è né facile né lineare. Inevitabilmente, anche sulla mobilitazione di oggi, pesano i limiti di un movimento talora combattivo, ma spesso frammentario. Un movimento che si è battuto con forza per avere più cure, per eliminare i doppi turni ed il sovraffollamento; ma che, abbandonato allo spostamento, ha finito col registrare più che determinare gli avvenimenti.

Inevitabilmente riemergono anche tentazioni conservatrici. E su queste tentazioni — altrettanto inevitabilmente — fanno leva le forze reazionarie, i settori più retrivi dei presidi e della burocrazia scolastica.

E tuttavia, la tendenza di queste prime settimane di mobilitazione elettorale, va verso un superamento, almeno parziale, di questi limiti. Nei mesi scorsi un gruppo di genitori socialisti, comunisti, cattolici, democristiani senza partito, ha dato vita, a livello provinciale, ad un « coordinamento genitori democratici » per la gestione sociale e la riforma della scuola. « Oggi questa organizzazione è attivamente presente in tutte le venti zone della città ed in almeno cento comuni della provincia. E' Mauro Tiberi, uno dei promotori dell'iniziativa, a spiegarci le ragioni di questo successo.

« Noi — dice — abbiamo aperto il dibattito attorno ad una piattaforma unitaria, articolata su quattro punti: sviluppo qualitativo e quantitativo dell'edilizia scolastica, diritto allo studio, rinnovamento dei contenuti didattici, sviluppo della democrazia nella scuola a tutti i livelli. E abbiamo posto una discriminante: quella di un antifascismo rigoroso e attento. A tutto ciò abbiamo prenesso un discorso chiaro, del resto già implicito nel fatto che avessimo presentato una piattaforma rivendicativa: i decreti del ministro Malfatti — abbiamo detto — non rappresentano né il conseguimento della gestione sociale, né l'attuazione della riforma; essi costituiscono però una grande occasione di lotta per aprire un processo di rinnovamento della scuola, spostando lo scontro su un terreno più avanzato. Per sfruttare questa occasione, tuttavia, occorre definire una linea che vada ben oltre il momento elettorale, occorre sviluppare un movimento di massa capace di garantire un ruolo attivo ed un funzionamento effettivamente democratico ai nuovi organi collegiali».

« Una volta — racconta Tiberi — nel corso di un'assemblea, dopo la spiegazione del testo dei decreti si alzò un operaio e disse: "Io ho tre figli, che frequentano tre scuole diverse, in tre diverse zone della città. Per me e per mia moglie votare sarà più difficile che compilare la "vavoni". E se ne è andato. Due giorni dopo è venuto da noi ed ha chiesto che cosa dovevo fare per presentare le liste, per partecipare attivamente alle elezioni».

I limiti e le distorsioni imposte dal governo nella versione definitiva dei decreti, insomma, non riescono a scorgere la partecipazione. Per certi versi, anzi, aumentano la carica rivendicativa dei genitori, accrescono la consapevolezza della necessità di un intervento democratico, di basso, per cambiare le cose. Anche gli ammonimenti da Cernusco, a Varedo, in sei zone del decentramento metropolitano, ovun-

que la mobilitazione si sta manifestata con intensità ed efficacia. Ovviamente — anche Tiberi lo sottolinea — si tratta di una tendenza positiva, ma le difficoltà e gli ostacoli non mancano e i decreti delegati, per molti versi, sembrano fatti apposta per scoraggiare la partecipazione, per creare sfiducia e confusione.

« Cerlo — prosegue Tiberi — tra i genitori meno politicizzati sono nati molti quelli che, nelle assemblee, sostengono che "non si deve fare politica". Ma questa affermazione è il più delle volte, un sintomo di un'esigenza positiva, che nulla ha a che fare con gli appelli dei reazionari. Così dicendo, infatti, molti genitori intendono semplicemente riaffermare il proprio diritto di partecipare in modo autonomo, di partecipare alla battaglia per la riforma della scuola partendo dalle proprie esperienze, senza strumentalizzarsi».

Per questo chi ha proposto la presentazione di liste sindacali di genitori, ha dimostrato di non aver capito quanto di nuovo sta accadendo nel mondo della scuola. Non è tuttavia possibile pensare di poter risolvere questi problemi con la semplice soppressione di un'etichetta, come è stato fatto dalla sindacale non è. Si tratterebbe, nella sostanza, di un atteggiamento che non consentirebbe di cogliere tutte le potenzialità di lotta, le possibilità di alleanza sociali che, sul terreno della battaglia per il rinnovamento democratico della scuola si aprono.

Ed un fatto che la mobilitazione in corso, lo sviluppo di nuovi schieramenti attorno ai problemi della scuola, spinge oggi le forze politiche a nuove verifiche.

l'intero nazionale e locale, le maggiori responsabilità dello sfacelo della scuola. Un mese fa, quando il ministro Malfatti è venuto a Milano a spiegare, con accenti trionfalistici, le caratteristiche della sua « rivoluzione silenziosa », un rappresentante del movimento giovanile ha fatto un intervento significativo. « Il signor ministro — ha detto — ci chiede perché i giovani da noi non sono organizzati nelle scuole. E' bene che sappia che il movimento fondato a Bergamo, noi ci vergogniamo di rappresentare il partito che in trent'anni di governo non ha saputo fare nulla per rinviare il sistema di istruzione».

Restano, infine, le discussioni degli studenti. La presenza estrema nel movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti di qualità. Il loro « no » ai decreti, parte dalla considerazione che il movimento milanese sta subendo — e non da oggi — un lento processo di inasprimento. Il più recente effetto è stato lo sgombramento dello Studentesco della Statale. L'atteggiamento dei « gruppi » nei confronti dei decreti delegati resta di fatto privo di un'ottica « studentista » incapace di significativi salti